

Legislatura 15° - Commissioni 1° e 4° riunite - Resoconto sommario n. 2 del 21/09/2006

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

1^a (Affari Costituzionali)

4^a (Difesa)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2006

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(142) MANTOVANO ed altri. - Disposizioni particolari relative al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e delega al Governo per il riordino dei ruoli del medesimo personale

(430) SAPORITO ed altri. - Disposizioni relative al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e delega al Governo per il riordino dei ruoli del medesimo personale

- e petizione n. 100 ad essi attinente

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore SAPORITO (AM), relatore per la 1^a Commissione, riferisce sui contenuti dei disegni di legge in titolo, che ripropongono - in identico testo - un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati all'inizio del 2006 e trasmesso al Senato nell'imminenza del termine della XIV legislatura. Proprio tale circostanza impedì la conclusione di quell'*iter* che si intende qui riprendere.

Il provvedimento si inserisce in una serie di interventi legislativi realizzati dai Governi che si sono succeduti nelle ultime due legislature, indipendentemente dall'appartenenza agli opposti schieramenti politici, finalizzati a soddisfare le esigenze di perequazione e di riordino dei ruoli delle forze di polizia e delle forze armate. I disegni di legge propongono di conferire al Governo una delega per l'esercizio della quale risultano essere già stanziati - per il triennio - somme pari a

circa 300 milioni di euro. Ritiene che occorra in primo luogo definire l'ambito di applicazione, chiarendo se si intenda comprendervi anche il personale direttivo e dirigente: una scelta che ha evidenti conseguenze in termini di oneri finanziari.

Chiede quindi al Governo di fornire informazioni circa l'effettiva sussistenza e la consistenza delle risorse destinate al provvedimento in esame; in secondo luogo sollecita il Governo a chiarire se vi sia la disponibilità a definire con l'iniziativa in esame il riordino dei ruoli non direttivi e non dirigenziali, con l'impegno di provvedere, entro la legislatura, anche a quello dei ruoli direttivi e dirigenziali, prevedendo appositi stanziamenti.

Conclude proponendo di procedere all'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle forze di polizia a ordinamento civile e dei COCER interforze; dichiara, infine, di ritenere utile istituire un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo da sottoporre all'esame delle Commissioni riunite.

La relatrice per la 4^a Commissione VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) rileva che i due disegni di legge modificano le norme che disciplinano le promozioni, i periodi di permanenza nei vari gradi e qualifiche ed i criteri di remunerazione di tutto il personale che rientra nel comparto della difesa e della sicurezza. In particolare, essi prevedono di riordinare la dirigenza, armonizzandone i trattamenti con quelli della dirigenza pubblica, ciò che implica la destinazione a tale settore di significativi miglioramenti economici; di unificare il ruolo degli agenti e degli assistenti con quello dei sovrintendenti e dei loro equivalenti nelle Forze armate, ciò che equivale a prevedere una carriera unica per le qualifiche di base, con promozioni ad anzianità e conseguenti miglioramenti economici, una promozione al grado apicale prima della cessazione dal servizio e condizioni migliorative del trattamento di quiescenza; di incrementare il trattamento economico del personale appartenente al ruolo degli ispettori e dei marescialli, valorizzandone economicamente le responsabilità funzionali; di realizzare un'area di natura dirigenziale, unificando il ruolo dei commissari e dei dirigenti della polizia, delle Forze armate e alcuni ruoli tecnici degli altri corpi armati; di riconoscere e valorizzare le funzioni di natura dirigenziale svolte dagli ufficiali superiori delle Forze armate e dei funzionari delle corrispondenti qualifiche delle Forze di polizia; di concedere perequazioni di natura economica tra il ruolo dei marescialli e quello degli ispettori; di valorizzare il trattamento economico del personale ad ordinamento civile e militare delle qualifiche iniziali; di intervenire sui contenuti del rapporto di impiego della dirigenza.

Premessa l'esigenza di analizzare ciascuno di questi punti, la relatrice ritiene che il riordino delle carriere dei militari e dei poliziotti, pur condivisibile, vada tuttavia effettuato sulla base di risorse certe e disponibili e con il consenso delle categorie interessate; condizioni sulla cui sussistenza nelle due iniziative legislative formula forti riserve.

I provvedimenti ricalcano fedelmente quello approvato dalla Camera al termine della precedente legislatura e trasmesso al Senato qualche settimana prima dello scioglimento. Durante l'*iter* del provvedimento alla Camera fu da più parti rilevato come il testo fosse sprovvisto di una relazione tecnica, ciò che non consentiva di

definirne i costi, decisamente rilevanti e stimabili intorno al miliardo di euro. Anche le due iniziative legislative in esame costituiscono un insieme di norme dal costo non quantificato né si conosce neppure di quali risorse si possa esattamente disporre. Si tratta dunque di norme "manifesto", che tuttavia inducono aspettative che potrebbero essere destinate a rimanere deluse per mancanza di copertura finanziaria. Sono altresì molto evidenti i contrasti che le norme in questione determinano all'interno del comparto sicurezza e difesa. Non a caso nella precedente legislatura la maggioranza delle rappresentanze sindacali e militari prese posizione contro l'analogo provvedimento.

Le norme contenute nelle due iniziative legislative in esame definiscono dunque nuovi rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, nei quali determinano una situazione giuridica di legittimo interesse, rimettendo poi la possibilità di soddisfazione all'esistenza di risorse economiche da reperire con le future manovre economico-finanziarie. Ciò costituisce - insiste la relatrice - un assurdo inaccettabile anche sul piano morale. A tale proposito, ella sollecita maggior attenzione e maggior rispetto nei confronti delle Forze di polizia e le Forze armate, chiamate a svolgere compiti peculiari e delicatissimi. Da ciò l'esigenza di approfondire accuratamente i contenuti dei provvedimenti e di chiarire gli aspetti dei costi e della copertura finanziaria.

Passando quindi al merito delle iniziative, la relatrice ricorda che al momento il personale è articolato su quattro ruoli, ruolo truppa (articolato su 4 gradi), ruolo sergenti (articolato su 3 gradi), ruolo marescialli e ruolo ufficiali (non dirigenti e dirigenti). La prima questione concerne l'unificazione dei due ruoli (truppa e sergenti) e i loro equivalenti nelle Forze di polizia (agenti e sovrintendenti) in un unico ruolo. Si tratta di un passaggio condivisibile, che risolve il problema di due carriere troppo corte, che si esauriscono nei primi 16-18 anni di servizio, ma crea sperequazioni ai danni di coloro che già si trovano nel ruolo dei sergenti e dei sovrintendenti, e che verrebbero così scavalcati dai nuovi arrivati.

Il secondo aspetto riguarda il ruolo ispettori/marescialli, che ha bisogno di un doppio intervento: garantire una progressione economica certa che sganci la carriera gerarchica da quella amministrativa, da un lato; aprire il ruolo dando sbocco ai gradi della carriera superiore sulla base di titoli e requisiti adeguati, dall'altro. Nulla di ciò è effettuato con le iniziative in esame, che si limitano ad intervenire sui sostituti commissari.

Quanto alla questione della dirigenza, va rilevato che, mentre nel pubblico impiego sono ormai molti i settori nei quali i laureati entrano direttamente nella carriera dirigenziale, non è così in questo comparto. Inoltre, a differenza della dirigenza pubblica, quella delle Forze di polizia non è stata contrattualizzata, mentre per quella delle Forze armate non è prevista attualmente nemmeno la concertazione. Migliorare il loro trattamento economico è dunque possibile se si interviene sull'intero comparto. La strada maestra è quella della contrattualizzazione e non semplicemente della delegificazione, che porterebbe al risultato di fissare annualmente lo stipendio dei dirigenti sulla base della media degli aumenti concessi ai contrattualizzati e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per queste ragioni, la relatrice esprime forti riserve sui disegni di legge. Chiede

inoltre al rappresentante del Governo di chiarire quali siano le risorse allo scopo realmente disponibili.

Il riordino dei ruoli - ella conclude - è un problema che coinvolge tutte le parti politiche e merita di essere affrontato in maniera *bipartisan* e con serenità. In considerazione delle manifestazioni di contrarietà espresse, a suo tempo, dalle parti interessate, ella segnala infine l'esigenza di procedere ad audizioni dei sindacati di Polizia e delle Rappresentanze militari, anche atteso che nella manovra di bilancio dello scorso anno non sono stati previsti neppure gli accantonamenti utili al rinnovo dei contratti.

Il presidente BIANCO ricorda che all'esame dei disegni di legge in titolo è connesso quello della petizione n. 100, con la quale si sollecita l'approvazione di una legge delega per il riordino delle carriere delle forze di polizia e delle forze armate.

Il senatore MANTOVANO (AM) concorda con la relatrice Villecco Calipari nel ritenere che il Parlamento e il Governo non debbano suscitare attese destinate ad essere deluse: a tal fine ritiene prioritario sollecitare il Governo a presentare la relazione tecnica. Paventa il rischio che le somme già destinate al provvedimento in esame possano essere distolte da tale finalità, qualora non si avviasse un immediato e fattivo esame dei disegni di legge: un'ipotesi che va scongiurata, anche ove si verificasse la necessità di stanziare ulteriori somme.

Ritiene utile procedere nel più breve tempo possibile alle audizioni richieste, che devono però, a suo giudizio, coinvolgere anche i vertici delle forze di polizia e delle forze armate. Quanto alle manifestazioni di contrarietà cui ha fatto riferimento la relatrice Villecco Calipari, considera irrealistico attendere l'unanimità delle posizioni delle organizzazioni sindacali quale presupposto dell'iniziativa legislativa.

Il presidente BIANCO propone che le Commissioni riunite tornino a riunirsi la prossima settimana, in una data da concordare, per ascoltare l'intervento dei rappresentanti del Governo, con particolare riferimento ai profili finanziari; saranno quindi definiti modalità e tempi per le audizioni richieste.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.